

Denisa-Alexandra IONESCU
 (Academia Națională de Muzică
 “Gh. Dima”, Cluj-Napoca)

Il binomio identità - diversità reperibile nel nome proprio di persona

Abstract: (The identity / diversity binominal to be found in a person's name) The grounds for the present study reside in the assumption that both proverbs and anthroponyms are culturally embedded. In fact, they represent the very spirit of the people who created them. One has to be part of the universe that led to the birth of a proverb in order to fully grasp its meaning. The same holds true for the name. For the connoisseur, a person's name stands for a community and an age, a rural environment or a more elevated one, etc. Therefore, we ask ourselves which better exponents does a culture have? Our analysis focuses on the extraordinary ability of anthroponyms found in proverbs to enclose in few syllables the essence, the identity of a people but at the same time we intend to expand our investigation in order to encompass more cultures and illustrate their diversity. The aim is to obtain a comparative framework, Italian - Romanian - English, of anthroponyms to be found in proverbs pertaining to the aforementioned cultures.

Keywords: *anthroponyms, proverbs, identity, diversity, comparative framework.*

Riassunto: Lo spunto del presente studio è incentrato sulla supposizione che tanto i proverbi quanto gli antroponomi sono elementi fortemente ancorati nella cultura d'origine. Infatti, essi rappresentano lo spirito stesso del popolo che li ha creati. Si deve essere parte integrante dell'universo che ha fatto nascere un proverbio per poter capire a fondo il suo significato. Lo stesso vale per i nomi propri di persona. Per il conoscitore, il nome di una persona è rappresentativo di una comunità, di un'epoca, di un ambiente rurale o più elevato ecc. Quindi, ci domandiamo quali altri migliori esponenti di una cultura si possono avere? La nostra analisi verte sulla straordinaria capacità degli antroponomi presenti nei proverbi di racchiudere in poche sillabe l'essenza, l'identità di un popolo, ma allo stesso tempo intendiamo ampliare la nostra indagine in modo da comprendere più culture e illustrare la loro diversità. Lo scopo è quello di ottenere un quadro comparativo, italiano - rumeno - inglese, degli antroponomi reperibili nei proverbi, esistenti nelle culture sopraccennate.

Parole-chiave: *antroponomi, proverbi, identità, diversità, quadro comparativo.*

I. Premessa

Entrambi gli elementi del binomio identità – diversità sono facilmente riconducibili al nome proprio di persona. Ma a prima vista il loro affiancamento può sembrare alquanto particolare. Di conseguenza, è necessaria una spiegazione.

Lo spunto del presente studio è incentrato sulla supposizione che tanto i proverbi quanto gli antroponomi sono elementi fortemente ancorati nella cultura d'origine. Infatti, essi rappresentano lo spirito stesso del popolo che li ha creati. Si deve essere

parte integrante dell'universo che ha fatto nascere un proverbio per poter capire a fondo il suo significato.

“Il fatto stesso di raccogliere i proverbi in un volume, uno accanto e dopo l'altro, equivale a sradicarli dal loro contesto impoverendoli e depotenziandoli. (...) Sappiamo dunque che spiegare un proverbio è un pò avvilirlo: è di poche parole e vuole un buon intenditore. Questa è la ragione per la quale molti proverbi decadono quando sono sradicati dal loro ambiente.” (Lapucci 2007: XXVII).

Spesse volte i proverbi sono inaccessibili. Siamo abituati a sentire quelli specifici al nostro proprio paese o alla regione in cui abitiamo. Quando incontriamo un proverbio caratteristico ad un altro spazio socio-culturale frequentemente rimanda a luoghi, persone o abitudini che non ci sono familiari. Il contesto storico-culturale in cui è apparso un simile enunciato è il cardine per poterlo capire.

Lo stesso vale per i nomi propri di persona. Per il conoscitore, il nome di una persona è rappresentativo di una comunità, di un'epoca, di un ambiente rurale o più elevato ecc. Quando si confronta con il nome di una persona, il nativo può valutare se si tratta di un antroponimo che, al momento presente oppure lungo il tempo, ha goduto di alta frequenza, se è un nome insolito ecc. essendo, di conseguenza, in grado di creare nella propria mente la storia di tale nome.

II. Antroponimi e proverbi: assomiglianze e differenze nel contesto del binomio identità - diversità

La letteratura ha registrato lungo i secoli una moltitudine di definizioni dei proverbi, a partire dal semplice considerarli “sentenze” o “detti” alle molto più complesse e recenti considerazioni storiche e antropologiche

“che concordano nel sottolineare tre aspetti fondamentali di ciò che comunemente chiamiamo ‘proverbio’:

- la brevità della formulazione, spesso resa più efficace mediante accorgimenti retorici e fonici;

- la riconosciuta tradizionalità e condivisibilità del contenuto;

- la funzione didascalica, etica, morale in altri termini ‘di ammaestramento/ giudizio sociale del messaggio’ (Lelli 2021: XIII).

Estrapolando, l'antroponimo condivide due dei tre tratti sopraccennati: le poche sillabe che lo formano rimandano ad un individuo specifico e lo identificano con precisione e rapidità; dall'altra parte, il suo uso è sancito in modo tradizionale dalla società i cui membri ne condividono il contenuto o, meglio dire, il referente. Se un proverbio viene usato per trasmettere in modo conciso, contratto un consiglio o un'avvertimento che è frutto di millenni di saggezza popolare, il nome proprio a suo turno, agevola la comunicazione individuando velocemente il denominato. Dunque, tanto proverbi quanto antroponimi rispondono al principio di economia della lingua (Martinet 1980: 17) secondo il quale l'essere umano è spinto a minimizzare il sistema

del linguaggio in modo da ottenere il miglior risultato funzionale con il minore sforzo possibile.

Entrambi sono concetti antichi, creazioni dell'essere umano intente ad agevolare la comunicazione e la trasmissione di informazioni. Hanno giocato un ruolo essenziale nella storia della specie umana, sono evoluti insieme foggiando la società.

“Proverbi e sentenze ‘nati’ secoli prima si adattarono a nuove culture e nuovi popoli, in ragione della loro forza espressiva e pragmaticamente paideutica, nonché a un continuo riuso letterario” (Lelli 2021: XVI).

Lo stesso tragitto lo ebbero anche i nomi di persona che furono presenti e si adattarono seguendo le tendenze e gli orientamenti delle comunità, della società in generale. Come testimonianza ne sono i vari inventari onomastici che hanno mutato lungo i secoli a seconda delle influenze culturali e politiche continuando a rispecchiare fedelmente le realtà dell'epoca.

Nel contesto odierno la cultura non è più limitata entro i confini nazionali, anzi è globalizzata e standardizzante e

“non appare avere più alcuno spazio per il millenario patrimonio proverbiale consegnatole dalle generazioni passate (...) La creazione di nuovi proverbi, o anche soltanto la rielaborazione e l'impiego dei preesistenti, si è, di fatto, quasi arrestata. Il patrimonio proverbiale e sentenzioso si è musealizzato, come tanti altri patrimoni immateriali delle nostre culture occidentali” (Lelli 2021: XVI).

Continuando il nostro parallelo con il nome, non diremo che ne avrà la stessa sorte. Non sparirà perché la sua funzionalità è ancora innegabile. Però ha già subito delle mutazioni. Nei tempi antichi, il nome sorgeva in quanto portatore di un significato conservando traccia del senso del nome comune o dell'aggettivo o delle espressioni da cui derivava. Quando nasceva un figlio, la famiglia sceglieva un nome che rimandasse e rispecchiasse le loro aspirazioni per il neonato, i loro auguri e auspici. All'epoca moderna, l'antroponimo assume sempre più la funzione di un'etichetta, l'accento vertendo più sulla forma, sull'innovazione e originalità che sulla sua capacità di trasmettere un primo ed essenziale messaggio riguardante il proprio referente. Le cose cambiano. Quindi, per quanto ci sia ancora il tempo, vogliamo cogliere l'attimo e domandarci quali altri migliori esponenti di una cultura si possono avere? Il presente studio verte sulla straordinaria capacità degli antroponimi, presenti nei proverbi, di racchiudere in poche sillabe l'essenza, l'identità di un popolo. Allo stesso tempo intendiamo ampliare la nostra indagine in modo da comprendere più culture e illustrare la loro diversità. Lo scopo è quello di ottenere un quadro comparativo, italiano - rumeno - inglese, degli antroponimi reperibili nei proverbi, esistenti nelle culture sopraccennate. Si tratta di un invito storico e culturale per il lettore del terzo millennio “di riflettere sui nostri modi di pensare e comunicare, sul rapporto tra passato e

presente, e su come si trasforma, oggi sempre più velocemente, la nostra identità culturale” (Lelli 2021: XVI).

III. Obiettivi

L’analisi si incentra sull’uso dei nomi propri di persona nei proverbi mettendo in luce le ragioni per cui i rispettivi nomi sono stati scelti, il messaggio che trasmettono e il ruolo che giocano all’interno del proverbio. Da menzionare, dato che la letteratura distingue tra il proverbio e le espressioni idiomatiche, il fatto che il corpus analizzato consiste solamente di proverbi. Essi hanno una forma fissa e vengono ad esprimere una regola o una verità generalmente verificabili. Tale costrutti vengono inseriti integralmente nel discorso senza foggarsi a seconda del contesto (es. it. *Meglio un uovo oggi che una gallina domani*, ingl. *A bird in the hand is worth two in the bush*, ru. *Nu da vrabia din mâă pe cea de pe gard*). A differenza, i modi di dire rappresentano degli elementi espressivi della lingua che possono subire delle modifiche in modo da accomodarsi al contesto e sono in grado di sostituire una parola (es. it. *l’aldilà*, ingl. *the other side*, ru. *lumea de dincolo*).

IV. Corpus

Al fine di condurre un’analisi approfondita del tema in questione, ho identificato i più complessi e, per quanto fosse stato possibile, le più recenti edizioni dei dizionari di proverbi appartenenti alle lingue analizzate, cioè italiano, inglese e rumeno. In seguito, ho selezionato *Dizionario dei proverbi italiani* (Lapucci 2007), *The Oxford Dictionary of Proverbs* (Speake 2008) e *Dicționar de proverbe și zicători românești* (Botezatu, Hîncu 2001).

V. Metodologia di ricerca

L’analisi del corpus ha mirato tanto a dei metodi quantitativi quanto qualitativi permettendo, di conseguenza, sia una valutazione numerica che un’esplorazione approfondita dell’argomento di ricerca. La prima tappa della mia indagine è stata rappresentata dall’esame dettagliato dei materiali selezionati in precedenza e l’identificazione dei proverbi costruiti intorno a degli antroponomi. È così che sono riuscita ad identificare dei pattern, degli schemi e di proporre delle generalizzazioni che mi hanno permesso di classificare i proverbi trovati. Questo tipo di approccio ha praticamente quantificato le differenze e le somiglianze esistenti tra le tre lingue prese in considerazione. Ne sono dunque risultati dei dati e delle cifre che sono state ulteriormente strutturate in varie categorie. I metodi qualitativi impiegati nello studio mirano a descrivere ed interpretare i fenomeni incontrati ed a segnalare la loro rilevanza e significatività.

VI. Risultati

La prima serie di dati raccolti in seguito all'analisi del corpus è già un cenno di quanto siamo sul punto di scoprire. Il numero di proverbi costruiti intorno a degli antroponomi e ritrovati nel *Oxford Dictionary of Proverbs* è 23, nel dizionario rumeno è 63, mentre nel *Dizionario dei proverbi italiani* ammonta a bensì 504. Non solo quest'ultimo è il più ricco dei tre per ciò che riguarda il numero complessivo dei proverbi presenti, ma abbonda anche di proverbi che fanno uso di antroponomi. Di conseguenza, le categorie risultate in seguito all'analisi del corpus vengono illustrate secondo il più complesso materiale studiato, cioè il dizionario dei proverbi italiani. Quindi intendiamo paragonare il materiale ottenuto dall'analisi dei tre dizionari sopraccennati a partire da quello contenente il maggior numero di esempi fino ad arrivare al più scarso. Al momento in cui viene identificata una situazione simile, le tabelle mostreranno i risultati in modo comparativo. Come si vedrà, è il caso di categorie come quella della mitologia greca e romana, la tradizione biblica oppure personalità culturali mondiali. La spiegazione è dovuta al fatto che le categorie indicate sono alquanto universali, dunque reperibili in tutte e tre le culture studiate. Però, in altre situazioni, la lista dei risultati ottenuti verrà presentata separatamente per ciascuna lingua dato che le rispettive categorie mirano a dei tratti regionali, locali. Nonostante dimostreremo che l'abbondanza delle voci presenti nel dizionario italiano, osserveremo che non verrà rispecchiata dagli altri due. La ricchezza del materiale italiano risulterà in delle classificazioni molto dettagliate che spesse volte saranno prive di un corrispondente in inglese o rumeno.

A seconda delle risorse analizzate, i proverbi costruiti intorno a degli antroponomi possono essere classificati in delle categorie appartenenti o miranti a¹:

1. la mitologia greca e romana

Dizionario dei proverbi italiani	Voci	Dicționar de proverbe și zicători românești	Voci	The Oxford Dictionary of Proverbs	Voci
Achille	1	-	-	-	-
Bacco	5	-	-	-	-
Venere	7	-	-	-	-
Marte	1	-	-	-	-
Enea	1	-	-	-	-
Ulisse	1	-	-	-	-
-	-	-	-	Agamemnon	1
-	-	-	-	Jove	1

¹ Si veda anche Ionescu, Denisa-Alexandra, "Anthroponyms at the Crossroad of Different Cultures", articolo in corso di pubblicazione in Proceedings of the Fifth International Conference on Onomastics "Name and Naming" Baia Mare, September 3-5, 2019.

Dunque, nei proverbi italiani vengono trovati 6 personaggi diversi, nomi di esseri umani, ma anche di dèi o semidèi romani. Il maggior numero di voci è quello di Venere, dea associata all'eros e alla bellezza. Il dizionario rumeno non presenta nessuna voce che possa essere integrata in questa categoria, mentre l'*Oxford Dictionary* ne dispone di 2.

2. la tradizione biblica

Dizionario dei proverbi italiani	Voci	Diționar de proverbe și zicători românești	Voci	The Oxford Dictionary of Proverbs	Voci
Adamo	15	-	-	Adam	1
Eva	10	Eva	1	Eve	1
Caino	1	-	-	-	-
Abele	1	-	-	-	-
Erode	3	-	-	-	-
Esau	1	-	-	-	-
Giuda	7	Iuda	1	-	-
Giuseppe	1	-	-	-	-
Luca	1	-	-	-	-
Maddalena	1	-	-	-	-
Matteo	1	-	-	-	-
Marta	1	-	-	-	-
Mosè	1	-	-	-	-
Noè	8	Noe	2	-	-
Paolo	1	-	-	-	-
Pietro	1	-	-	-	-
Pilato		-	-	-	-
Salomone	3	Solomon	1	-	-
Sansone	1	-	-	-	-

19 esempi in italiano, all'apice trovandosi Adamo (15 voci) ed Eva (10 voci). Solo 4 nomi sono presenti nei proverbi rumeni e ancora di meno in quelli inglesi. Notevole il fatto che in rumeno abbiamo alcuni modi di dire costruiti intorno a dei nomi propri di persona (es. *Ana, Caiafa, Avraam*). L'unico nome reperibile in tutti e tre i dizionari è quello di Eva.

3. la tradizione locale / regionale

a) membri di una comunità

- *Dizionario dei proverbi italiani*: Ammannato (1), Arlotto (1), Bacchino (caratteristico della Toscana – “si spiega con una storiella: un tal Bacchino era riuscito a mettere insieme un gregge numeroso allungando con l'acqua del fiume il latte che vendeva” (Lapucci, 2006: 159) (1), Bazzino (1), Berta (1), Berto (1), Biagio (pare che si tratti di un paesano, personaggio di una storia

famosa) (1), Bugnola (1), Cacone or Cò (per indicare lo sposo) (1), Cagafià (Veneto) (1), Camilla (1), Cavalier Mazzei (1), Checca (per Francesca) (1), Ciambue (1), Cianchetto (1), Ciccio (per Francesco) (1), Cola (per Nicola) (1), Cole (1), Coppino (1), Felicino (1), Gambini (1), Lodoli (1), Martin Picio (Piemonte) (1), Masino (1), Melesecche (caratteristico della Toscana) (1), Montetrappoli (1), Nanni (per Giovanni) (1), Nappa (1), Orlando (peasant) (1), Padella (caratteristico della Toscana) (1), Pipetta (1), Rosso (1), Salvino (1), Tinca (1), Violante (1), Wagner (Pisa) (1), Zolla (1);

- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: Tanda și Manda (figure tipiche della comunità di solito impiegate in coppia anche una costruzione retorica) (3), Moș Neagu (2), Nanea (1), Pepelea (1), Novac (1), Chira (1), Păcală (eroe del popolo il cui nome si forma dal verbo ‘a pacăli’ = ingannare qualcuno) (3), Tândală (eroe del popolo il cui nome si forma dal verbo ‘a tândăli’ = ammazzare il tempo) (3);
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: Robin Hood (1), McGregor (1).

38 nomi italiani individuati in questa categoria, una voce ciascuno. 2 voci in inglese e 8 in rumeno da cui vorrei far notare due personaggi famosi (Tanda e Manda) che appaiono in 3 esempi diversi.

b) **nomi di alta frequenza al tempo**

- *Dizionario dei proverbi italiani*: Anselmo (1), Bartolo (1), Bartolomeo (1), Benvenuto (1), Bertoldo (1), Federico (1), Geppe (1), Giovanni (1), **Pasquale (6)**, Raffaele (1), Rosa (1);
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: Costache (1), Grigore (1), Ilie (1), Ion (1), Iordache (1), **Stan (3)**, Stroe (1), Tănase (1), Vlad (1);
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: **Jack (5)**, Jill (3), Tom Fool (1);

I risultati di questa categoria sono rilevanti nel senso in cui segnalano le varie sfaccettature storiche e culturali del nome. La nostra analisi ha rivelato il modo in cui, lungo i secoli, il nome *Pasquale* è stato molto diffuso e molto comune in Italia ciò che risulta anche dalle 6 voci identificate; similmente *Stan* per il rumeno – 3 voci, e *Jack* per l’inglese - 5 voci, quest’ultimo essendo un nome molto popolare sparso in tutti i territori in cui si parlava l’inglese.

c) **nomi indicanti un tratto umano**

- *Dizionario dei proverbi italiani*: Ser Appuntino (1), Bacchettoni (1), Bocca Unta (1), Mastro Furia (1), Padre Comoda (1), Giovanni Comodino (1), Prete Cuio (stupido) (1), Fra Modesto (1), Ser Umido (1), Ser Preciso (1), Suor Prudenza (1), Fra’ Vituperio (1);
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: Zgribulea (dal verbo ‘a se zgribuli’ per suggerire una persona che ha sempre freddo) (1);
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: Dr. Diet, Dr. Quiet, Dr. Merryman (1), Brag (1), Holdfast (1).

È questa probabilmente la categoria più saporita a causa del mutamento di nomi o aggettivi in nomi propri di persona mirando a caratterizzare l'individuo che designano in modo ironico (es. Prete Cuio / Father Fool, Ser Preciso / Sir Precise, Suor Prudenza / Sister Prudence, ecc.).

d) **altre parti del discorso diventate antroponimi**

- *Dizionario dei proverbi italiani*: Aversi, Potessi e Fossi (1); Avere Avuto (1); Bene, Buono e Magari (1); Bastianazzo (vulgar) (1), **Donato (7)**, Sor Ducato (1), Don Quattrino (1), Fidati e Non-Ti-fidare (1), Gambacorta (1), Garbino (si veda 'garbo') (1), Gaudenzio (si veda 'godere') (1), Il medico Grillo (1), Lasciafare (1), Menga (vulgar) (1), Mastro Indugio (1), Pappalefave (parola composta da 3 elementi) (1), Sora Speranza (1), Sciupalegno (1), Poverelli (nome dato a una famiglia molto povera) (1), Pantalone (1), Pazzi (1), don Uggia (1), Calzetta e Ciondolin (1), Male e Peggio (1), La Pigrizia (1), Però (1), Oravengo (2), Troppa, Strappo (1), Corneri, Barbari, Giusti (1);
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: Traistă-n băț (1), Stan Pățitul (un prenome di alta frequenza e un nome formato dal verbo 'a păți' = succedere, capitare) (1), Papuc (1), Muma-Pădurii (1), Curgolea (volgare) (1);
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: Mammon (indicante la ricchezza) (1);

Poche voci in rumeno e solamente una in inglese, un contrasto palese con le ben 29 ritrovate nei proverbi italiani. Il nome che spicca è *Donato* (7 voci), una personificazione del participio passato del verbo *donare*.

e) **personificazioni di diversi attrezzi usati in vari mestieri**

- *Dizionario dei proverbi italiani*: Mastro Piellino (1), Mastro Tampicchio (1), Mastro Gandino (1), Mastro Nottola (1), Padre Zappata (1), Frate Spazzola (1), Frate Accetta (1), Forcone (1), Zappa (2), Don Falcuccio (1), Don Falcetto (1);
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: -;
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: Hoe (2 voci), Pitchfork, Brother Brush, Brother Hatchet.

Non abbiamo individuato nessuna voce in rumeno in questa categoria.

1) **Personalità culturali**

a) **a livello globale**

Dizionario dei proverbi italiani	Voci	Dicționar de proverbe și zicători românești	Voci	The Oxford Dictionary of Proverbs	Voci
Baffone (si veda Stalin)	1	-	-	-	-
Platone	2	-	-	-	-
Belisario (generale bizantino)	1	-	-	-	-

Colombo	1	-	-	-	-
Napoleone	1	-	-	-	-
Maometto	2			Mahomet	1
Cesare	4	-	-	Caesar	1
-	-	-	-	Homer	1
-	-	Alexandru Macedon (Alessandro Magno)	1	-	-

Ci si potrebbe aspettare ad avere più sovrapposizioni in questa categoria dato che fa riferimento a delle personalità conosciute in tutto il mondo. Eppure, soltanto 2 nomi vengono ritrovati tanto in proverbi italiani che inglesi: Maometto e Cesare.

b) Appartenenti al rispettivo paese

- *Dizionario dei proverbi italiani*: Don Zurla (1), Arlecchino (2), Mezzani (1), Dante (1), Enea e Dido (1), Burleo (1), Marchese Caffarelli (1), Campriano (1), Abate Cancellieri (1), Agata (1), Carlo V (1), Pirro (1), **Cesare** (reperibile anche nella categoria dedicata alle personalità universali) (4), Bartolomeo da Bergamo (capitano) (1), Buridano (filosofo) (1), Orlando (personaggio letterario diventato di conseguenza nome ad alta frequenza al tempo) (1), Il Fagioli (poeta) (1), Franceschello (re di 2 dei territori della Sicilia) (1), Brancaleone (film famoso) (1), Galeotto (personaggio dantesco) (1), Gonella (il più famoso buffone di corte; si vedano anche le varianti Cicala, Ciolla) (1), Cardinal Giammaria (1), Malatesta (1), Olimpia (1); Orsini, Colonna e Frangipani (nobili) (1); Medici, Lorena, Emmanuelle (1), Cecco d'Ascoli (1), Nerone (1), Pasquino (1), Leone (papa) (1), **Pulcinella** (8), Enea (Papa Pio II) (1), Ernesto (1), Romolo (1), Sassi (1), Papa Scimio (1), Teresa e Gianfaldoni (1), Tiberio (1), Papa Giulio III (1);
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: Cuibăr-Vodă (1), Caragea (2), Papuc-Hogea-Hogegarul (1), Mihai Viteazul (1), Bimbașa-Sava (1); Belu belește, Goleescu golește, Manu jupuieste (1), Lăcustă-Vodă (1), Hâncu (4), Pazvante (1), Papură-Vodă (nickname) (1), Marcoci (1), Han-tătar (1), Stanca (1);
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: -.

Nessuna personalità individuata nei proverbi inglesi, 15 personaggi storici famosi ritrovati nel dizionario rumeno però ben 43 esempi in italiano a partire da personalità storiche (es. la casata dei Medici, Carlo V, il marchese Caffarelli, ecc.) per arrivare a poeti e scrittori (es. Dante, Il Fagioli), personaggi della Commedia dell'Arte (Arlecchino, Pulcinella), personaggi dei film (es. Brancaleone) e personalità appartenenti alla chiesa (es. il vescovo Giammaria, Papa Pio II, Papa Leone, Papa Giulio III).

2) **santi**a) **osservazioni riguardanti la natura o il processo produttivo agricolo con rimandi ai periodi dell'anno**

- *Dizionario dei proverbi italiani*: Sant'Agata (2), San Giovanni (2), Sant'Andrea (9), Sant'Anna (2), Sant'Ansano (1), **Sant'Antonio (11)**, Sant'Apollonia (1), Santa Barbara (2), San Barnaba (3), San Bartolomeo (4), San Belino (4), San Benedetto (5), San Bernardino (3), San Biagio (4), Santa Bibiana (3), Santo Bindo (1), Santa Candelora (2), San Pavolo (1), San Casimiro (1), San Cataldo (2), **Santa Caterina (11)**, San Clemente (2), San Matté (1), San Crispino (1), Santa Cristina (1), San Donato (2), San Faustino (1), San Filippo (1), San Firmino (1), San Francesco (4), San Frediano (4), San Simone (4), San Gallo (5), San Gregorio (4), San Giacomo (6), San Giorgio (5), **San Giovanni (13)**, **San Giuseppe (10)**, San Giusto, San Gorgonio (2), Lucia (Santa Lucia) (4), Sant'Irene (1), Santa Liberata (2), San Lorenzo (5), San Luca (7), Santa Maddalena (6), San Marco (7), Santa Margherita (3), Santa Maria (6), Santa Marta (1), **San Martino (28)**, San Matteo (4), San Mattia (9), San Medardo (1), San Mercuriale (1), San Michele (7), San Niccolò (2), Sant'Omobono (1), San Paganino (3), San Paolino (2), San Paolo (8), San Silvestro (1), San Pellegrino (1), San Pietro (9), San Quintino (1), San Ranieri (1), Sant'Agostino (2), Santa Rita (3), San Rocco (4), San Salvatore (1), San Giminiano (1), San Sebastiano (6), San Silvestro (2), **San Simone (13)**, Santo Stefano (2), Santa Teresa (2), San Tommaso (4), Sant'Urbano (4), San Valentino (10), San Vincenzo (4), San Vito (6), San Zaccaria (1);
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: Ignat (1);
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: Saint Barnaby (1), Saint Thomas (1), Saint Swithun (1), Saint Paul (1).

Nel caso dei proverbi italiani, è questa, indubbiamente, la categoria con il maggior numero di antroponimi e di voci trovate. Tale aspetto risulta in una classificazione molto diversificata e complessa che, in alcuni casi, non trova una corrispondenza negli esempi presenti negli altri due dizionari. Quindi, c'è una scarsità di voci in rumeno e inglese, mentre in italiano si possono individuare ben 83 santi. Spicca il nome di San Martino con 28 voci seguito da San Simone e San Giovanni (13 voci), Santa Caterina (11) e San Giuseppe (10).

b) **atti e azioni / affermazioni e discorsi / simboli dei diversi santi**

- *Dizionario dei proverbi italiani*: Sant'Agostino (3), Sant'Antonio (1), San Bernardo (1), San Giovanni (1), San Luca (1), **San Pietro (7)**;
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: Sf. Petru (1);
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: -;

c) **abitudini / rituali riguardanti i santi**

- *Dizionario dei proverbi italiani*: **Sant'Agostino (2)**, Sant'Andrea (1);
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: -;

- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: -;
- d) tratti umani dei santi**
- *Dizionario dei proverbi italiani*: Sant’Agostino (1), Sant’Ivone (1), San Francesco (1), San Pietro (2), **San Tommaso (4)**;
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: -;
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: -;
- e) in quanto santi protettori di vari mestieri / animali / dinastie**
- *Dizionario dei proverbi italiani*: Sant’Andrea (1), Sant’Antonio (4), San Cosma e Damiano (1), San Crispino e San Martino (1), Santa Lucia (2), Santa Maddalena (1), **San Martino (3)**, San Valentino (1);
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: -;
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: -;
- f) imprecazioni dei santi**
- *Dizionario dei proverbi italiani*: Santa Barbara;
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: -;
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: -;
- g) nomi diventati antroponomi con l’aggiunta di ‘santo’**
- *Dizionario dei proverbi italiani*: Sant’Avesse, san Potesse, san Sarebbe e san Fosse; Sant’Arrangiati; il Barbato, il Frecciato, il Mitrato; Sant’Agio di Valdiriposo; Santo Dire, Santo Fare, Santo Dare; **San Donato (4)**, San Giusto (2); San Nolosapevo; Sant’Ingegno; Santa Nega; Santa Rita, San Regala; Sant’Antonio, San Mangia; Santa Spera (2);
- *Dicționar de proverbe și zicători românești*: -;
- *The Oxford Dictionary of Proverbs*: -.

Quest’ultima categoria assomiglia alle categorie 3c) ovvero *abitudini e rituali riguardanti i santi* e 3d) *tratti umani dei santi* dato che il nome *santo* accompagna altri nomi / verbi / parole composte diventate nomi propri di persona.

3) casi particolari

Dizionario dei proverbi italiani	Voci	Dicționar de proverbe și zicători românești	Voci	The Oxford Dictionary of Proverbs	Voci
I Santi Innocentini	1	-	-	-	-
Il ballo din San Vito	1	-	-	-	-
l’orologio di San Pasquale	1	-	-	-	-

VII. Orientamenti futuri di ricerca

“In tutte le culture gli esseri umani si sono confrontati con le stesse domande riguardanti la vita e la morte, la sopravvivenza, la crescita, le relazioni e il significato” (Feldman, Voelke 1992: XV) e hanno trasmesso la saggezza conseguentemente

maturata lungo interi percorsi di vita sotto la forma di questi brevi enunciati. Dunque, verità così passate da una generazione all'altra si ritrovano, in forme leggermente variate, in tante delle culture della terra. Identità e diversità assieme.

I risultati della mia ricerca delineano chiaramente un quadro complesso e rivelano un materiale molto ricco ancora da indagare. Questi risultati non spettano solo agli onomasti per essere decifrati e interpretati. I proverbi che ho analizzato costruiscono un ritratto estremamente intrigante e accattivante dei tre paesi e della loro gente. Ecco un esempio: sappiamo tutti quanto religiosi siano gli italiani. Questo stereotipo viene confermato anche dall'incredibile numero di nomi di santi che abbiamo identificato nei proverbi studiati.

La mia analisi rimanda a molte domande riguardanti il rapporto abbondanza / scarsità dei nomi propri di persona reperibili nei proverbi appartenenti alle tre lingue studiate. A mio parere, alcune risposte possono venire da parte degli etnologi, etnografi, antropologi, ma forse anche da parte degli psicologi. È chiaro quanto siano diversi gli italiani dagli inglesi e dai rumeni. Qual è la fonte della loro creatività per ciò che riguarda i proverbi? Quali sono le caratteristiche fondamentali, qual è il nocciolo duro di questo popolo da renderlo sorgente assai generoso di saggezza popolare, storia e cultura attraverso proverbi e antroponimi?

Nelle prime tappe del mio studio ho intravisto simili risultati che immaginavo potessero essere messi in luce dalla mia analisi per ciò che riguarda il rumeno e l'italiano dato che abbiamo origini comuni e si tratta di due lingue romanze. Devo ammettere di essere stata molto sorpresa dalle mie scoperte. Nonostante i legami storici e culturali che avvicinano le due lingue, il rumeno non è affatto ugualmente ricco e variato per ciò che riguarda gli aspetti in questione. Dunque, un altro possibile orientamento futuro di ricerca potrebbe essere quello di condurre una simile indagine per le lingue romanze restanti (lo spagnolo, il francese, il portoghese). Sarebbe molto interessante poter paragonare i risultati e vedere quali conclusioni si possono trarre.

VIII. Conclusioni

Di giorno in giorno, l'onomastica si rivela ai ricercatori in quanto /sempre più complessa e vasta di quanto si fosse inizialmente presunto. Lo studio dei nomi propri di persona nasconde ancora innumerevoli segreti da scoprire. Agli studiosi che ne hanno indagato la profondità e complessità, si uniscono sempre più spesso specialisti in vari campi di attività confermandone il carattere interdisciplinario. Tutti questi aspetti si verificano, o ancora meglio, vengono richiesti dal carattere intricato dell'antroponimo e dal fatto che esso rappresenta un fondamento culturale. È per questo che dovrebbe essere analizzato, da una parte, da una prospettiva sincronica che metta in luce tanto le scelte, le credenze ed i tratti personali di quelli che nominano una persona quanto dell'individuo designato. Dall'altra parte, un approccio diacronico ci permette di intravedere il nome in quanto risultato della storia, dell'evoluzione, del nocciolo duro e dei valori di una comunità.

Bibliografia

- Botezatu, G., Hîncu, A. 2001. *Dicționar de proverbe și zicători românești*. București: Litera.
- Feldman, R., Voelke, C. (compiled and edited by). 1992. *A World Treasury of Folk Wisdom*. New York: HarperCollins Publishers.
- Langendonck, Willy Van. 2007. *Theory and Typology of Proper Names*. Berlin New York: Mouton de Gruyter.
- Lapucci, Carlo. 2007. *Dizionario dei proverbi italiani*. Milano: Mondadori.
- Lelli, Emanuele (a cura di). 2021. *Proverbi, sentenze e massime di saggezza in Grecia e a Roma. Tutte le raccolte da Pitagora all'umanesimo*. Firenze: Giunti Editore.
- Martinet, André. 1980. *Éléments de linguistique générale*. Paris: Armand Colin.
- Mateos, Pablo. 2014. *Names, Ethnicity and Populations. Tracing Identity in Space*. Berlin Heidelberg: Springer-Verlag.
- Predelli, Stefano. 2017. *Proper Names. A Millian Account*. Oxford: Oxford University Press.
- Speake, Jennifer (edit). 2008. *Oxford Dictionary of Proverbs*. Oxford: Oxford University Press.
- Valentine, Tim, Brennen, Tim, Brédart, Serge. 1996. *The Cognitive Psychology of Proper Names. On the importance of being Ernest*. London New York: Routledge.
- Vanguri, Star Medzerian (edit). 2016. *Rhetorics of Names and Naming*. New York: Routledge.